

cabatur numerus discipulorum in Ierusalem valde; multa etiam turba sacerdotum obediabat fidei.

⁸Stephanus autem plenus gratia, et fortitudine faciebat prodigia et signa magna in populo. ⁹Surrexerunt autem quidam de synagoga, quae appellatur Libertinorum, et Cyrenensium, et Alexandrinorum, et eorum qui erant a Cilicia, et Asia, disputantes cum Stephano: ¹⁰Et non poterant resistere sapientiae, et Spiritui, qui loquebatur.

¹¹Tunc summiserunt viros, qui dicerent se audivisse eum dicentem verba blasphemiae in Moysen, et in Deum. ¹²Commoverunt itaque plebem, et seniores, et scribas: et concurrentes rapuerunt eum, et adduxe-

numero dei discepoli in Gerusalemme: e anche gran turba di sacerdoti ubbidiva alla fede.

⁸Stefano poi pieno di grazia e di fortezza faceva prodigi e segni grandi tra il popolo. ⁹Ma si levarono su alcuni della sinagoga, detta dei Liberti, e Cirenei, e Alessandrini, e uomini della Cilicia e dell'Asia a disputare con Stefano: ¹⁰e non potevano resistere alla sapienza e allo Spirito che parlava.

¹¹Allora mandarono sotto mano alcuni, che dicessero di avergli sentito dire parole di bestemmia contro Mosè e contro Dio. ¹²Mossero pertanto a tumulto la plebe, e i seniori, e gli Scribi: e corsigli sopra lo afferrarono,

conversione di molti di loro meritava di essere segnalata, perchè la classe sacerdotale in generale si mostrò sempre ostile al Cristianesimo. *Ubbidiva*, cioè prestava docile ascolto e abbracciava la fede, ossia le verità che dagli Apostoli venivano insegnate.

8. *Pieno di grazia dello Spirito Santo*, e dotato di *fortezza*, ossia di intrepido coraggio nell'adempimento del proprio ministero, *faceva prodigi e segni grandi*, operava cioè grandi miracoli, che servivano a rendergli benevoli gli animi, ed erano una prova della verità di ciò che annunciava (Ved. V, 12).

9. *Si levarono su*, ecc. Stefano Ellenista esercitava in modo speciale tra gli Ellenisti il suo ministero, e le grandi conversioni che operava col suo zelo e coi suoi miracoli, non tardarono a suscitare contro di lui l'odio e la persecuzione. *Della sinagoga dei Liberti*. Liberti o affrancati si chiamavano coloro, che essendo stati schiavi, avevano però in seguito riacquisito la libertà. Qui si tratta con tutta probabilità di quegli Ebrei che condotti schiavi a Roma da Pompeo nel 63 a. C. riebbero poi la libertà e tornarono a Gerusalemme. In questa città gli Ellenisti avevano un gran nu-

pria sinagoga). Quest'ultima divisione è favorita dal testo greco. *Cirenei*, ossia abitanti di Cirene capitale della Libia superiore. I Giudei formavano un quarto della sua popolazione. *Alessandrini*, cioè abitanti di Alessandria, dove i Giudei erano pure numerosissimi. V. n. II, 10. *Cilicia* è una provincia dell'Asia Minore, dove sotto Alessandro Magno si erano stabiliti molti Giudei (Gius. Fl. A. G. XII, 3). *Asia* proconsole, la cui capitale era Efeso. V. n. II, 9. Molti Ebrei Ellenisti per motivo di religione andavano a stabilirsi a Gerusalemme.

10. *Non potevano resistere*, ecc. Stefano ammaestrato dallo Spirito Santo parlava con tanta eloquenza, e mostrava tanta scienza delle divine Scritture nel predicare il Vangelo, che i suoi avversari non potevano opporgli nulla in contrario. Si adempiva così la promessa di Gesù (Matt. X, 20).

11. *Allora mandarono*, ecc. Vedendo di non poter rispondere agli argomenti di Stefano, ricorrono alla calunnia, e fanno spargere tra il popolo e tra i principali della città alcune accuse contro il Santo Diacono, quasi che egli avesse bestemmiato contro Mosè e contro Dio stesso, vale a dire contro le persone più care ad ogni Israelita.



Fig. x69.

Facciata di un'antica Sinagoga, in Palestina.

mero di sinagoghe proprie (Il Talmud parla di 480), nelle quali si radunavano per pregare e per leggere la Scrittura in greco. Non si può determinare con certezza se i cinque gruppi di Ellenisti ricordati in questo versetto appartenessero tutti a una stessa sinagoga, come sembra indicare la Volgata, oppure ciascuno di essi avesse una sinagoga propria. Alcuni pensano che i cinque nomi debbano essere divisi in due gruppi: Liberti, Cirenei, Alessandrini (i quali avrebbero avuto una sinagoga propria), e poi quei di Asia e di Cilicia (i quali non avrebbero avuto una pro-

12. *La plebe e i seniori*, ecc. Il popolo che fin allora si era mostrato favorevole ai cristiani, si levò a tumulto, quando gli fu dato ad intendere che Stefano aveva bestemmiato contro Dio. *Corsigli sopra*, ossia si gettarono improvvisamente sopra di lui, lo afferrarono e lo trassero davanti al consiglio, ossia al Sinedrio. I membri del Sinedrio appartenenti agli Scribi e agli Anziani erano già stati prevenuti e sobillati contro di lui (v. prec.), quelli appartenenti ai Sacerdoti non avevano mai nutrite simpatie per i cristiani.